5
LA ZIA DI VALPREDÀ DICE AL GIUDICE

Era a casa mia con 38° di febbre

di SERGIO BATTAGLIOLI

DUE RIUNIONI al vertice della procura della Repubblica, anche se le notizie sull'inchiesta per le bombe di Milano e di Roma vengono comunicate con un certo ritardo da parte degli inquirenti più a diretto contatto con le operazioni di polizia. Almeno secondo le dichiarazioni dello stesso procuratore della Repubblica dottor Enrico De Pippo, che in una conferenza stampa fatta ieri mattina ha detto ai cronisti che egli ha appreso la notizia del ricono-

Era a casa mia

scimento di Pietro Valpreda e del suo arresto per concorso in strage « dieci minuti prima di ascoltarla al Telegiornale delle 20,30 ». Mentre i giornali del pomeriggio l'avevano già strillata per le strade.

L'inchiesta sulla organizzazione, per il momento, si svolge a Roma dove sono stati operati gli arresti e i fermi più importanti. L'inchiesta, comunque, dovrà poi tornare a Milano, dove è avvenuto il crimine più grave. Ufficialmente, è stato comunicato solamente un altro fermo, quello di Leonardo Claps, del gruppo anarchico « Iconoclasta », mentre non risultano segnalati al magistrato Joe Fallisi e Aniello D'Errico. Quest'ultimo, tra l'altro, avrebbe fornito le indicazioni adatte a identificare il gruppo dei colpevoli della strage. La deposizione venne resa nel corso dell'istruttoria contro gli anarchici accusati di avere messo a segno una serie di attentati, tra i quali quelli del 25 aprile alla Fiera e alla stazione Centrale.

Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Ugo Paolillo metterà in libertà, questa mattina, i due fermati amici di Giuseppe Pinelli, Pasquale Valitutti e Antonio Moi.

Il dottor Paolillo, ieri nel tardo pomeriggio, ha ascoltato la deposizione di Rachele Torre, una prozia di Pietro Valpreda, il ballerino di 37 anni rinchiuso a Regina Coeli con la gravissima accusa di concorso in strage. La donna ha ribadito l'alibi per il nipote. Il giovane, con la febbre a 38°, sarebbe rimasto a letto in casa della donna, in via Pietro Orsini 9/5, a porta Magenta. Rachele Torre ha fornito al dottor Paolillo una dettagliata deposizione che tende a escludere che Pietro Valpreda possa essersi trovato verso le 16 di venerdì, nei pressi di piazza Fontana.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Giovanni Caizzi, ha dal canto suo continuato l'inchiesta sul suicidio di Giuseppe Pinelli, gettatosi da una finestra del quarto piano della questura. Ha interrogato un brigadiere di PS che ha assistito a precedenti interrogatori, dei quali esistono i verbali, e ha controllato gli alibi del Pinelli. L'amico Mario Magni ha ribadito fermamente di avere giocato a carte con il Pinelli fino alle 17.30 di venerdì, mentre i baristi non hanno potuto confermare nulla. Stamane, intanto, si procederà all'autopsia sul corpo dell'anarchico.